



## COMUNE DI MONTE VIDON CORRADO

Piazza Osvaldo Licini, 7 – Tel 0734/759348 – Fax 0734/759350

### DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

NUM. 54 DEL 21-09-2019

**Oggetto: L.R.N.51/2018 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA MOSTRA SU OSVALDO LICINI.**

L'anno duemiladiciannove addì ventuno del mese di settembre alle ore 12:05, nella Sede Comunale, in seguito a convocazione disposta a norma di legge, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei Signori:

<b>FORTI GIUSEPPE</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>BIANCUCCI LUCIANA</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>PISTOLESI LARA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>

ne risultano presenti n. 3 e assenti 0

Partecipa il **SEGRETARIO COMUNALE CESETTI ALBERTO**

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta.

Soggetta a controllo da parte del Co.Re.Co.	N
Immediatamente eseguibile	S
Soggetta a ratifica da parte del Consiglio	N

## LA GIUNTA COMUNALE

**Visto** il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal responsabile del servizio;

**Ritenuto** di dover deliberare in merito;

**Visto** l'articolo 48 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 in ordine alla competenza per l'adozione del presente atto;

**Acquisiti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai responsabili dei servizi interessati secondo quanto disposto dagli articoli 49 e 147 bis del Decreto Legislativo 267/2000;

**Con voti** unanimi, favorevoli, resi in forma palese,

### DELIBERA

**il documento istruttorio** costituisce parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto, anche ai fini della motivazione del provvedimento (articolo 3, comma 1, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

**Di prendere atto** che la Regione Marche, con la L.R. n. 51/2018, ha autorizzato sul bilancio 2019/2021 annualità 2020 un contributo straordinario pari ad € 245.000,00 per la Mostra su Osvaldo Licini a favore del Comune di Monte Vidon Corrado.

**Di approvare il Progetto** della mostra “La regione delle madri. I paesaggi di Osvaldo Licini”, 18 aprile – 30 agosto 2020, elaborato in collaborazione con l’Associazione culturale Centro Studi Licini, comprendente la curatela, il comitato scientifico, il piano espositivo ed il cronoprogramma con esplicitazione delle azioni e degli adempimenti connessi.

**Di dare attuazione** alla organizzazione e realizzazione del progetto espositivo sulla base degli indirizzi e delle disposizioni della Regione Marche, P.F. Beni e Attività Culturali.

**Di dare atto** che il Comune è il soggetto attuatore della mostra a cui compete l’organizzazione generale e l’assunzione degli impegni di spesa per la realizzazione dell’evento espositivo utilizzando le risorse stanziare dalla Regione Marche, i contributi provenienti da soggetti privati e risorse del proprio bilancio.

**Di dare ancora atto** che la realizzazione della mostra sarà effettuata in stretta collaborazione con l’Associazione culturale Centro Studi Licini, istituzione riconosciuta a livello regionale, a cui saranno attribuiti anche compiti operativi nell’ambito delle azioni necessarie ad assicurare la realizzazione dell’evento e delle iniziative connesse.

**Di trasmettere** la presente deliberazione ai Responsabili dei Servizi per l’adozione degli adempimenti di competenza.

**Di comunicare** la presente deliberazione ai capigruppo consiliari, ai sensi e con le modalità stabilite dall'articolo 125 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267.

**Infine** con successivi voti unanimi, favorevoli, resi in forma palese, stante l'urgenza di dare esecuzione al presente provvedimento tenuto conto dell'imminenza dell'evento e delle attività da organizzare,

### **DELIBERA**

**di dichiarare** il presente atto, **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

### MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

**Il vigente Statuto Comunale** prevede all'articolo 2 che il Comune promuova lo sviluppo della comunità ispirandosi ai valori della Costituzione. A tal fine nel rispetto della legge e dello Statuto, in particolare:

- promuove la migliore qualità della vita attraverso servizi sociali, economici, culturali e sportivi;
- cura la valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

La Regione Marche con la L.R. n. 51/2018, ha autorizzato sul bilancio 2019/2021 annualità 2020 un contributo straordinario pari ad € 245.000,00 per la Mostra su Osvaldo Licini a favore del Comune di Monte Vidon Corrado.

Il Comune, in collaborazione con l'Associazione Culturale Centro Studi Licini, ha elaborato e presentato alla Regione Marche – P.F. Beni e Attività culturali il seguente Progetto della Mostra:

#### LA REGIONE DELLE MADRI I PAESAGGI DI OSVALDO LICINI

a cura di Daniela Simoni  
con la collaborazione di Stefano Bracalente, Nunzio Giustozzi, Mattia Patti, Stefano Papetti Massimo Raffaeli

Monte Vidon Corrado, Centro Studi Osvaldo Licini e Casa Museo Osvaldo Licini

18 aprile – 30 agosto 2020

### INTRODUZIONE

#### **Osvaldo Licini: l'importanza dei luoghi**

I luoghi hanno sempre un particolare significato in relazione all'arte: basti pensare a ciò che rappresenta Giverny per Monet o Aix-en-Provence per Cézanne, o ancora ad Arles per Van Gogh. L'arte di Licini si sostanzia della suggestione del paesaggio marchigiano, del suo paesaggio.

In quella che oggi è la casa museo Osvaldo Licini, nella piazzetta in cima al cocuzzolo su cui è arroccato il paese, Licini era nato il 22 marzo 1894 da una "famiglia di contadini proprietari", come scrive nel questionario Scheiwiller nel 1929.

Qui i genitori da bambino l'avevano inspiegabilmente lasciato alle cure del patriarca, il nonno paterno Filippo una volta trasferitisi a Parigi, tenendo con loro la sorella Esmeralda nata due anni dopo di Osvaldo nella *ville lumière*. Il nonno Filippo era perito agronomo e aveva avuto la capacità di cogliere il suggerimento datogli dal maestro di Osvaldo riguardo le sue doti artistiche e di farlo iscrivere all'Accademia di Bologna.

A Monte Vidon Corrado Osvaldo torna durante le pause estive negli anni dell'Accademia di Bologna e qui nel 1913 scrive i *Racconti di Bruto*. Poi, dopo il periodo dell'Accademia di Firenze, la chiamata alle armi, il

ferimento sul Podgora inizia un decennio in cui Licini, dal 1917 al 1926 si divide tra la Francia e le Marche, li frequentando il vivace ambiente artistico parigino, esponendo al Salon d'Automne, al Salon des Indépendent, alle Cloiserie de Lilas, incontrando nei caffè di Montparnasse Picasso, Cocteau, Modigliani, al suo paese frequentando gli amici del cenacolo intellettuale fermano, i Catalini, Acruto Vitali, insegnando alle scuole tecniche di Fermo e finendo nei guai per amore della giovane Ave.

Nel 1925 conosce al Café du Dôme di Parigi la giovane pittrice svedese Nanny Hellström, originaria di Göteborg che era lì per studiare all'Académie Julian e seguiva le lezioni di André Lothe. Per lei è amore a prima vista, i due si fidanzano.

Ed è lì, nella casa di famiglia, che torneranno nel 1926 per sposarsi il 20 dicembre di quell'anno e condividere l'isolamento in un luogo caratterizzato da una dimensione di arcaica naturalità. A trentadue anni Licini dunque compie la sua scelta con un atto di assoluta libertà: Monte Vidon Corrado è per lui il luogo della creazione.

Quel silenzio, quel paesaggio che ha impressa la medesima cifra cosmica delle leopardiane colline recanatesi, la scansione del tempo dettata dall'avvicinarsi delle stagioni e dai lavori agricoli come nei portali delle cattedrali medievali, creano la condizione favorevole per assimilare e rielaborare in una personalissima sintesi le suggestioni letterarie, filosofiche, pittoriche che coglieva attraverso letture, scambi epistolari con amici intellettuali, viaggi in Europa, visite a mostre e siti artistici.

*“Adesso guardiamo dalle finestre crescere la primavera e i cambiamenti rapidi del cielo e dei verdi, e ci divertiamo come a teatro”* scrive Osvaldo Licini all'amico Felice Catalini il 5 aprile 1932, includendo in quel plurale la condivisione con sua moglie della fascinazione per il paesaggio marchigiano, tema dominante nella fase figurativa, in quella astratta e nel figurativismo fantastico.

Nei dipinti di Licini degli anni venti il paesaggio è uno dei generi più frequenti: il morbido profilo delle colline ferme, le pezzature agricole sovrastate dall'azzurro del cielo, la pura geometria delle case coloniche sono rese attraverso un'elaborazione interiore e una cifra pittorica influenzata della lezione di Cézanne, Van Gogh, Matisse.

Negli anni trenta la levità che già era emersa nei paesaggi del decennio precedente, la linea obliqua delle colline, l'essenzialità cromatica vengono sublimati in forme geometriche astratte, come “Il bilico”, nelle liriche geometrie nate dal sentimento.

Le enigmatiche creature che viaggiano nei cieli dei dipinti liciniani del figurativismo fantastico, elaborate negli anni quaranta e cinquanta, campeggiano tutte sopra l'orizzonte notturno tracciato dei Sibillini, così come lo si vede da Monte Vidon Corrado. Le Amalassunte, i Personaggi, gli Olandesi volanti, gli Angeli ribelli e quelli aquilone nascono dalla visionarietà poetica di Licini che costantemente si lascia ispirare dalla suggestione del paesaggio natio.

## LA MOSTRA

In continuità con l'attività espositiva del Centro Studi Licini, intrinsecamente legata ai progetti di ricerca e di approfondimento riguardo la conoscenza della figura e dell'opera dell'artista, questa mostra è la prima interamente legata al genere del paesaggio nel percorso liciniano. La rassegna indagherà il rapporto tra Licini e il paesaggio marchigiano, le vedute francesi e quelle svedesi, le fonti pittoriche e quelle letterarie, il paesaggio descritto nelle lettere e quello disegnato o dipinto, l'interiorizzazione del paesaggio fino alle proiezioni cosmiche degli ultimi anni. L'esposizione costituirà inoltre occasione per riflettere sulla cronologia delle opere degli anni venti e per pubblicare documenti inediti importanti per comprendere il passaggio alla fase del figurativismo fantastico.

In mostra anche alcune opere mai esposte prima e altre raramente presenti nelle rassegne degli ultimi anni. Tra queste il Paesaggio del Centre Pompidou, un dipinto finora mai esposto in Italia.

## Il titolo

La gestazione delle opere del figurativismo fantastico affonda le radici nell'adesione per la prima volta effettiva da parte dell'eretico Licini a Valori Primordiali, il movimento del teosofo e studioso di filosofie orientali Franco Ciliberti fondato su una metafisica spiritualistica che fondeva diversi orientamenti, pitagorismo e neoplatonismo, la concezione archetipica junghiana e il mito, il tutto finalizzato a ricercare “il primordio della civiltà

contemporanea”. Sono gli anni di guerra e Licini decide di chiudersi ostinatamente in segno di lutto nel suo paese, rifiutando di esporre. E questa dimensione aurorale, di stupore, di sospensione di fronte all’enigma del cosmo è quella che traspare attraverso le velature della poesia e dell’ironia nelle opere liciniane del figurativismo fantastico che nasce in questo periodo. Il luogo in cui trovare tutto questo non poteva essere che Monte Vidon Corrado.

Oswaldo Licini, Lettera a Ciliberti, 1 febbraio 1941

*«Ti scrivo dalle viscere della terra la “regione delle madri” forse, dove sono disceso per conservare incolumi alcuni valori immateriali, non convertibili, certo, che appartengono al dominio dello spirito umano. In questa profondità ancora verde, la landa dell’originario forse, io cercherò di recuperare il segreto primitivo del nostro significato nel cosmo. [...] Cessato il pericolo, non dubitare, riapparirò alla superficie con la “diafanità essenziale” e “senz’ombra”. Solo allora potrò mostrarti le mie prede: i segni rari che non hanno nome; alfabeti e scritture enigmatiche; rappresentazioni totemiche, che solo tu con la tua scienza potrai decifrare.»*

## **Enti promotori**

La rassegna è promossa dalla Regione Marche, dal Comune di Monte Vidon Corrado, dal Centro Studi Oswaldo Licini. Sarà coinvolta la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo.

## **Curatela**

**Daniela Simoni:** critica e storica dell’arte, nata a Venezia vive da lungo tempo nelle Marche ed è docente di ruolo di Storia dell’Arte al Liceo Artistico Statale di Fermo e Porto San Giorgio. Ha svolto attività di formazione per abilitandi in Storia dell’Arte nel tirocinio formativo attivo dell’Accademia di Belle Arti di Macerata. Laureata presso l’Università di Padova in Lettere con indirizzo storico-artistico (con una tesi sulla storia della miniatura), specializzata in didattica museale presso l’Università di Roma Tre, ha svolto a lungo attività di catalogazione di opere d’arte per la Soprintendenza di Urbino e per la Regione Marche.

E’ autrice di saggi scientifici e ha curato volumi, cataloghi ed esposizioni di arte moderna e contemporanea, tra i quali la monografia e la mostra su Sigismondo Nardi alla Biblioteca di Fermo, a Monte Vidon Corrado le mostre di Walter Valentini, di Oscar Piattella, e quella di Emilio Isgrò insieme a Marco Bazzini, l’edizione 2015 e 2016 del Premio Salvi di Sassoferrato insieme a Nunzio Giustozzi.

Giornalista pubblicista, dal 2007 dirige il Centro Studi Oswaldo Licini di Monte Vidon Corrado e la Casa Museo Licini, organizzando e curando mostre, convegni, pubblicazioni relativi all’artista. Ha co-curato la monografica del 2008 nel cinquantennale della scomparsa dell’artista tenutasi a Monte Vidon Corrado e ad Ascoli e la mostra “Licini Morandi: divergenze parallele” a Fermo e a Monte Vidon Corrado insieme a Marilena Pasquali. Ha scritto la biografia di Licini nel catalogo della mostra “Licini-Arp” tenutasi a Lugano nel 2014. Ha curato le seguenti mostre nella Casa Museo Licini: “L’Angelo di San Domingo: il necessario splendore della geometria (2015-2016)”, “Oswaldo Licini: ritratti di famiglia” (2016), “Nello studio di Oswaldo: Licini dal lapis alla tela (1926/1956)”. Ha curato il volume “Oswaldo Licini a Monte Vidon Corrado” (2016). Ha collaborato all’organizzazione della mostra su Licini curata da Luca Massimo Barbero alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e ha partecipato all’evento “Chi cerca suole mai trovar certezza” nel contesto dei public programs legati alla mostra. Ha organizzato il convegno “*Il mio regno è nell’aria. Oswaldo Licini (1894-1958) riflessioni, studi, prospettive*” (2018). Nel 2019 ha curato la mostra “L’altra realtà. Le nature morte di Oswaldo Licini” con un saggio in catalogo.

## **Comitato scientifico**

**Stefano Bracalente:** Ha conseguito a Pisa il dottorato di ricerca con un progetto su Licini e il futurismo. Per l’Università di Macerata e l’Archivio Cattaneo di Cernobbio si è occupato dell’enigma dei numeri e dei ‘segni rari’ nelle opere di Licini, proponendone un’interpretazione alla luce della filosofia primordialista di Franco Ciliberti. Ha studiato le carte dell’epistolario liciniano, ripercorrendo gli spostamenti dell’artista tra l’Italia e la Francia nella prima metà degli anni venti, approfondendo il leopardismo di Amalassunta. Per la mostra Jean

Arp-Osvaldo Licini ha documentato le suggestioni del segno rupestre nella svolta astratta dell'artista. È intervenuto nella giornata di studi “Storia di vita e di arte, gli epistolari di Osvaldo Licini” (2008) e al convegno “Il mio regno è nell’aria. Osvaldo Licini (1894-1958) riflessioni, studi, prospettive” (2018). Ha contribuito agli atti del convegno internazionale di studi storici “Trame disperse” con il saggio “Gli Episodi di guerra di Osvaldo Licini, tra danza e teatro d'avanguardia” e al convegno di studi odeporeici “La scelta del viaggio: scrittrici, scrittori e intellettuali itineranti negli anni venti e trenta del novecento”, con il saggio “Osvaldo Licini, anni venti e trenta: itinerari di un viaggio verso la Regione delle madri”. Sul tema dei pittori-soldato impegnati nella Grande Guerra ha pubblicato anche il saggio “Ego Narcissus oltre il solipsismo: Schiele e il tema del 'doppio' negli anni della Grande Guerra”. Membro attivo del Centro Studi O. Licini, ha collaborato alla curatela della mostra “L’altra realtà. Le nature morte di Osvaldo Licini” con un saggio in catalogo. È docente di Lettere al Liceo Medi di Montegiorgio.

**Nunzio Giustozzi:** Archeologo e storico dell'arte marchigiano (Fermo 1970), si è laureato all'Università Cattolica di Milano con una tesi sulle statue di culto nell'antichità greco-romana. Specializzato in Conservazione, gestione e comunicazione dei beni culturali al Master organizzato a Cortona dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e in Didattica Museale presso l'Università di Roma Tre, è autore di saggi di scultura classica in riviste specializzate, di numerose guide edita da Electa (Musei Capitolini, Castel Sant'Angelo, Museo Nazionale Romano, Guida archeologica di Roma, Via Appia), di contributi critici su artisti contemporanei; suo anche l'innovativo manuale “La geografia dell'arte” pubblicato in tre volumi da Hoepli (2004-2006) aggiornato in una seconda edizione dal titolo “Le storie dell'arte” (2012-2013). Tra il 2014 e il 2015, quando è stato anche assessore alla Cultura della Città di Fermo, ha curato, con Laura Strappa, la grande retrospettiva sull'opera di Mario Dondero presso le Terme di Diocleziano a Roma e, sempre nel 2015 e nel 2016, con Daniela Simoni, la LXV e LXVI edizione della Rassegna Internazionale d'Arte Premio G.B. Salvi a Sassoferrato. Ha collaborato alla mostra “L’altra realtà. Le nature morte di Osvaldo Licini” (2019) come componente del Comitato Scientifico. Dal 2001 è titolare della cattedra di Storia dell'Arte presso il Liceo Artistico Statale “Preziotti-Licini” di Fermo e Porto San Giorgio, è editor di Electa e ha assunto il coordinamento scientifico delle pubblicazioni di diverse soprintendenze italiane, di cataloghi di mostre e di altre collane della casa editrice come i “Pesci rossi” ed. Electaphoto.

**Mattia Patti** è professore associato di Storia dell’arte contemporanea dell’Università di Pisa, dove ha preso servizio alla fine del 2011. Nell’ambito di una convenzione attiva fin dal 2012, Patti è altresì docente di Storia dell’arte contemporanea della Scuola di Alta Formazione dell’Opificio delle Pietre Dure. Patti ha conseguito il Perfezionamento alla Scuola Normale Superiore di Pisa, discutendo la tesi su Osvaldo Licini. Collabora dal 2008 con l’Opificio delle Pietre Dure e con l’Istituto Nazionale di Ottica del CNR di Firenze, occupandosi di diagnostica applicata ai beni culturali e di conservazione di arte moderna e contemporanea. Ha realizzato numerose campagne di analisi, pubblicando contributi su Beato Angelico, Carlo Crivelli, Vincenzo Foppa, Osvaldo Licini, Piero Manzoni. Dal novembre 2017 è presidente del corso di studi magistrale in SAVS Storia e Forma delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei suoi media), Autore di quasi cento pubblicazioni scientifiche, Patti ha organizzato e partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Per quanto riguarda Licini ha collaborato alla mostra di Brescia del 2007, a quella della Gam di Torino del 2011, alla mostra “Licini Morandi. Divergenze parallele” tenutasi a Fermo e a Monte Vidon Corrado nel 2011 e “Licini Arp” organizzata a Lugano nel 2014. Ha inoltre partecipato al convegno “Il mio regno è nell’aria. Osvaldo Licini (1894-1958) riflessioni, studi, prospettive (2018) e ha tenuto due incontri nel contesto dei public programs legati alla mostra su Licini tenutasi alla Collezione Peggy Guggenheim tra settembre 2018 e gennaio 2019. Nel 2019 ha collaborato alla curatela della mostra “L’altra realtà. Le nature morte di Osvaldo Licini” con un saggio in catalogo.

**Stefano Papetti** conservatore delle collezioni comunali di Ascoli Piceno e direttore della Pinacoteca Civica, della Galleria Civica di Arte Contemporanea “Osvaldo Licini” e del Museo dell’Arte Ceramica, docente a contratto di Museologia e Restauro dei Beni Culturali presso l’Università degli Studi di Camerino e Presidente

della Fondazione Salimbeni di San Severino Marche. Ha al suo attivo l'organizzazione e la curatela di diverse iniziative espositive dedicate al Gotico nelle Marche, ai Pittori del Rinascimento, al Seicento nelle Marche e ad alcune personalità di spicco dell'arte regionale come Carlo e Vittore Crivelli, Simone de Magistris, Pier Leone Ghezzi ed Antonio Amorosi. Nel corso degli anni ha pubblicato numerosi volumi dedicati principalmente al contesto artistico marchigiano, pubblicati presso le case editrici FMR, Skira, Federico Motta Il Sole 24 Ore, Electa, Allemandi, Silvana editoriale: suoi articoli sono apparsi sull' "Osservatore Romano", "Il Sole 24 Ore", FMR, Paragone Arte. Nel 2008 ha co-curato la mostra "Licini dalle Marche all'Europa" allestita nella galleria civica d'arte contemporanea Osvaldo Licini di Ascoli Piceno. Ha partecipato all'evento "Chi cerca suole mai trovar certezza" nel contesto dei public programs legati alla mostra allestita nel 2018 alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia.

**Massimo Raffaeli:** scrive di critica letteraria su quotidiani e periodici, fra cui "Il Manifesto" e "Il Venerdì di Repubblica". Collabora alle trasmissioni culturali di Radio 3 Rai e della Radio Svizzera italiana. Ha curato l'edizione di autori italiani e ha tradotto alcuni classici della letteratura francese. Parte della sua produzione è raccolta in diversi volumi, fra cui "Novecento italiano" (Sossella 2001), "Bande à part". Scritti per "Alias" (Gaffi 2011, "Premio "Brancati" per la saggistica), "I fascisti di sinistra" e altri scritti sulla prosa (Aragno 2014), "L'amore primordiale. Scritti sui poeti" (Gaffi 2016) e "Marca francese" (Vydia 2019). *Riguardo a Licini ha recensito diverse mostre su Alias del Manifesto; per la trasmissione "Le meraviglie" di Rai Radio 3 ha curato la puntata "Casa museo di Osvaldo Licini"; sugli scritti dell'artista è intervenuto nella giornata di studi "Storia di vita e di arte, gli epistolari di Osvaldo Licini" (2008) e al convegno "Il mio regno è nell'aria. Osvaldo Licini (1894-1958) riflessioni, studi, prospettive (2018).* Ha partecipato all'evento "Chi cerca suole mai trovar certezza" nel contesto dei public programs legati alla mostra allestita nel 2018 alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia.

## **Finalità della mostra**

La realizzazione della mostra sarà seguita dal Comune di Monte Vidon Corrado in collaborazione con il Centro Studi Osvaldo Licini.

Sarà la prima mostra interamente dedicata al tema del paesaggio tanto caro a Licini: la trattazione di questo genere consentirà di compiere un excursus attraverso tutti e tre i periodi pittorici, con un taglio non solo cronologico ma anche tematico.

L'esposizione costituirà da un lato l'evento culturale di punta nella Regione Marche, mirato a catalizzare il turismo culturale estivo anche sulla scia del grande interesse suscitato attorno alla figura di Licini a seguito della mostra alla Guggenheim di Venezia, dall'altro potrà essere visitata dalle scuole contribuendo alla diffusione della conoscenza dell'artista.

Porre l'attenzione sul paesaggio pittorico di Licini significa valorizzare non solo l'opera dell'artista ma anche il contesto naturale da cui parte la sua elaborazione creativa. Il paesaggio collinare, il morbido profilo dei leopardiani Monti azzurri, lo sconfinamento verso l'Adriatico, il giro d'orizzonte godibile da Monte Vidon Corrado sono intrisi del lirismo e della riflessione filosofica liciniani.

Sarà – come sempre accade per le mostre del Centro Studi – occasione di studio e approfondimento.

## **Piano espositivo**

Saranno esposti circa 70 olii e 20 disegni di Licini, di cui 33 paesaggi del periodo figurativo, circa 7 dipinti astratti degli anni trenta, circa 30 degli anni quaranta e cinquanta. Prestiti sono stati richiesti alla Gam di Torino, alla Pinacoteca di Brera, al Museo Novecento di Firenze, al Museo d'Arte Contemporanea di Ca' Pesaro a Venezia, al Centre Pompidou di Parigi, alla Galleria d'Arte Contemporanea di Ascoli Piceno, al Museo Palazzo



Ricci di Macerata, al Museo Civico di Palazzo Chiericati di Vicenza, al Museo Civico Città di Moncalvo e a molti collezionisti privati.

Sono in corso contatti con musei esteri come il Kröller Müller di Otterlo per richiedere opere di confronto di altri artisti.

La mostra si articolerà in nove sezioni ospitate presso la Casa Museo ed il Centro Studi Osvaldo Licini:

1. *Il paesaggio degli anni Venti, tra le Marche e la Francia: la ricerca di uno stile*
2. *Dalla figurazione all'astrazione*
  - a) Dall'essenza geometrica del paesaggio all'Archipittura
  - b) Il Bilico tra abisso e cosmo
3. *Il profilo dei Sibillini dal realismo (?) alle liriche geometrie al figurativismo fantastico*
4. *Marine marchigiane, francesi, marine astratte, marine cosmiche*
5. *La cifra dell'enigma*
6. *Antropomorfizzazione del paesaggio dai Personaggi ad Amalassunta*
7. *Epifania degli Angeli Ribelli*
8. *Paesaggi cosmici*
9. *Vuole sapere chi furono i miei veri maestri? Cézanne, Van Gogh, Matisse*

## IL CATALOGO

Il catalogo, edito in 2000 copie da una casa editrice di livello nazionale, sarà articolato in capitoli analoghi al percorso espositivo, arricchito da documenti inediti e presenterà saggi di Daniela Simoni, Stefano Bracalente, Mattia Patti, Nunzio Giustozzi, Bianca Lucia Maglione, Massimo Raffaeli e Stefano Papetti.

## EVENTI COLLATERALI

- Giornata di studio sul tema del paesaggio declinato sul piano artistico- letterario, sociologico, geografico, ecc.
- Giornata di studio sul rapporto Licini-Leopardi, auspicando la collaborazione del Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati e l'Università degli studi di Macerata

**Per la realizzazione** del progetto espositivo è stato predisposto il seguente cronoprogramma di massima per la cui attuazione provvederanno i responsabili dei servizi mediante l'adozione degli adempimenti di competenza:

Settembre -Dicembre 2019:

- Costituzione e riunione del Comitato Scientifico
- Riunione enti promotori Regione Marche e Comune di Monte Vidon Corrado con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo per verificarne l'adesione al progetto;
- Costituzione dell'Ufficio segreteria della mostra che si occuperà della richiesta dei prestiti e dei rapporti con i collezionisti, oltre agli aspetti organizzativi generali della mostra

- Trasferite a Milano e Torino presso i collezionisti detentori di consistenti nuclei di opere per illustrare il progetto e proporre la collaborazione allo stesso
- Messa a punto del progetto espositivo della mostra
- Invio richieste di prestito ai Musei e ai collezionisti
- Traduzione in lingua francese e inglese di testi, facility report, richieste di prestito
- Richiesta Patrocinio alla Presidenza della Repubblica e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Avvio campagna sponsors
- Raccolta delle risposte riguardo ai prestiti delle opere e valutazione delle condizioni di prestito richieste
- Alla luce delle risposte pervenute alle richieste di prestito, riunione del Comitato Scientifico e aggiornamento del piano espositivo
- Acquisizione preventivi per i servizi di Ufficio Stampa, Trasporti, Assicurazione, Catalogo, Progetto grafico, Allestimento, Illuminazione e climatizzazione, Gestione aperture mostra e biglietteria, Sistemi Vigilanza
- Progettazione catalogo
- Invio di una lettera alle scuole, associazioni (FAI, Archeoclub, Utete, ecc.) comuni e istituzioni culturali annunciando l'evento espositivo
- Chiusura piano espositivo
- Definizione immagine grafica della mostra e del materiale promozionale

#### Gennaio – Aprile 2020

- Richiesta acconto alla Regione
- Perfezionamento delle procedure per i servizi di Ufficio Stampa, Trasporti, Assicurazione, Catalogo, Progetto grafico, Allestimento, Illuminazione e climatizzazione, Gestione aperture mostra e biglietteria, Sistemi Vigilanza, promozione dell'evento
- Predisposizione materiale promozionale per la BIT
- BIT: lancio mostra
- Progetto allestimento
- Predisposizione testi per l'allestimento
- Chiusura catalogo
- Invio inviti
- Campagna pubblicitaria
- Organizzazione ospitalità
- Realizzazione allestimento
- Conferenza stampa in Regione per la presentazione della mostra
- Preview per i giornalisti e prestatori
- 18 aprile: Inaugurazione mostra
- Visite guidate e attività laboratoriali per le scuole

#### Maggio-Agosto 2020

- Visite guidate e attività laboratoriali per le scuole
- Liquidazione fatture pervenute
- Eventi collaterali e promozionali
- Rendicontazione parziale alla Regione e richiesta ulteriore acconto
- Visite guidate e aperture notturne
- 30 agosto: chiusura della mostra

#### Settembre-Novembre

- Liquidazione fatture
- Bilancio consuntivo e rendicontazione generale

Il Comune è il soggetto attuatore della mostra a cui compete l'organizzazione generale e l'assunzione degli impegni di spesa per la realizzazione dell'evento espositivo utilizzando le risorse stanziare dalla Regione Marche, i contributi provenienti da soggetti privati e risorse del proprio bilancio.

La realizzazione della mostra sarà effettuata in stretta collaborazione con l'Associazione culturale Centro Studi Licini, istituzione riconosciuta a livello regionale, a cui saranno attribuiti anche compiti operativi nell'ambito delle azioni necessarie ad assicurare la realizzazione dell'evento e delle iniziative connesse.

L'evento rappresenta la più importante iniziativa dedicata ad Osvaldo Licini e costituisce una occasione importante per la valorizzazione del paese e del territorio sotto il profilo culturale e turistico.

### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**Tutto ciò premesso;**

**Visto** il D.L.GS. n.267/2000;

**Visto** ed esaminato il progetto espositivo in premessa e ritenuto meritevole di approvazione;

**Rilevato**, altresì, che la spesa necessaria per l'organizzazione dell'evento in argomento sarà quantificata dal Responsabile del Servizio sulla base delle assegnazioni di bilancio;

**Richiamati:**

**i principi** di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;

**l'articolo 48** del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

**Dato atto che** in relazione al presente provvedimento sono assenti ipotesi di conflitto d'interessi, ai sensi dell'articolo 6 bis L. 241/1990, dell'articolo 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento comunale.

### **PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE**

**il documento** istruttorio costituisce parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto, anche ai fini della motivazione del provvedimento (articolo 3, comma 1, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

**Di prendere atto** che la Regione Marche, con la L.R. n. 51/2018, ha autorizzato sul bilancio 2019/2021 annualità 2020 un contributo straordinario pari ad € 245.000,00 per la Mostra su Osvaldo Licini a favore del Comune di Monte Vidon Corrado.

**Di approvare il Progetto** della mostra "La regione delle madri. I paesaggi di Osvaldo Licini", 18 aprile – 30 agosto 2020, elaborato in collaborazione con l'Associazione culturale Centro Studi Licini,

comprendente la curatela, il comitato scientifico, il piano espositivo ed il cronoprogramma con esplicitazione delle azioni e degli adempimenti connessi.

**Di dare attuazione** alla organizzazione e realizzazione del progetto espositivo sulla base degli indirizzi e delle disposizioni della Regione Marche, P.F. Beni e Attività Culturali.

**Di dare atto** che il Comune è il soggetto attuatore della mostra a cui compete l'organizzazione generale e l'assunzione degli impegni di spesa per la realizzazione dell'evento espositivo utilizzando le risorse stanziare dalla Regione Marche, i contributi provenienti da soggetti privati e risorse del proprio bilancio.

**Di dare ancora atto** che la realizzazione della mostra sarà effettuata in stretta collaborazione con l'Associazione culturale Centro Studi Licini, istituzione riconosciuta a livello regionale, a cui saranno attribuiti anche compiti operativi nell'ambito delle azioni necessarie ad assicurare la realizzazione dell'evento e delle iniziative connesse.

**Di trasmettere** la presente deliberazione ai Responsabili dei Servizi per l'adozione degli adempimenti di competenza.

**Di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

**PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49, Comma 1, D.L.vo N. 267/2000.**

PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' CONT.LE**

Data: 21-09-2019

Il Responsabile del servizio  
**GIUSEPPE FORTI**



PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA AMMIN.**

Data: 21-09-2019

Il Responsabile del servizio  
**GIUSEPPE FORTI**



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

**IL SINDACO**  
GIUSEPPE FORTI

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
ALBERTO CESETTI



---

Il sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi e per gli effetti del D.L.vo n.267/2000, attesta che la presente deliberazione:

Sarà affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi:  
dal 28-01-2020 al 12-02-2020.

Li, 28-01-2020

**IL RESPONSABILE**  
GIUSEPPE FORTI



---

Il sottoscritto Segretario comunale, ai sensi e per gli effetti del D.L.vo n.267/2000, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 21-09-2019 in quanto:

☒ [ x ] dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4;

☐ [ ] per decorrenza dei termini previsti dall'art. 134 comma 3.

Li, 28-01-2020

**IL RESPONSABILE**  
GIUSEPPE FORTI

